

Firenze di fronte ad un problema che interessa le «cento città» italiane



FIRENZE — Questo è l'antico Ponte alle Grazie prima del suo ammodernamento che venne realizzato al tempo di Firenze capitale d'Italia. Tutta la città — e anche il quartiere di Santa Croce — subì sventramenti e modifiche spesso malagurate nell'ultimo momento. Furono costruiti in pochissimi anni oltre 50.000 vani e comperve per la prima volta insieme allo scempio del verde, la speculazione edilizia su grande scala. (Foto tratta dal volume «Come era Firenze» di Ugo Baduel)

L'agonia di Santa Croce

L'istruttiva storia di uno dei più antichi «centri storici» d'Italia - E' bella soltanto quando la gente non ci vive - Dal duecento ad oggi ha sempre conservato una fragilissima struttura sociale autonoma - La rapida distruzione del verde negli ultimi cento anni e i progetti (piuttosto nebulosi) di risanamento - Quartiere-documento o quartiere-svago? - La mancanza di una giunta comunale ritarda ogni soluzione

Decollo o crisi per la Toscana?

La Toscana, una grande regione giunta a un bivio drammatico: la possibilità di decollare inserendosi nelle zone di alto sviluppo o la minaccia di una crisi e di una decadenza irrimediabili. L'esodo dalle campagne e il ricco tessuto di una industria media e piccola che fino a oggi ha impedito la meridionalizzazione della regione. Una serie di servizi nei prossimi giorni sulle fabbriche di Prato, Lucca, Empoli, sulla crisi dell'agricoltura e sulle prospettive alternative dal pistoiese alla Marem...

Dal nostro inviato

FIRENZE gennaio. Singolarissima ma e istruttiva la storia di Santa Croce uno dei più antichi e tormentati quartieri del «centro storico» fra quanti se ne conoscano nelle altre città italiane. La storia recente di Santa Croce è conosciuta e usata in molti e in racconti molto dettagliati sui giornali di tutto il mondo nei giorni terribili dell'alluvione del 1966. Oggi si vedono ancora le tracce di un cupo filo nero che l'acqua ha lasciato perfino all'altezza dei secondi piani i vani sfondati i piumelli complicati con edizioni e distinzioni autonome che tengono su di sé palazzetti catapecchie.

perativa o a riscatto. E lascia Santa Croce. Alcune cifre (dell'Ardigò e della parallela indagine dello ISCCAL) intanto il dato di popolazione che è scesa da 12 mila abitanti nel 1951 a 13 mila circa nel 1967 poi la composizione tale che vede il 20 per cento di una sola persona il 12 per cento di due persone il 10 per cento di tre e la percentuale della gente che lavora nel quartiere è appena il 22 per cento. In una zona centrale che dovrebbe essere essenzialmente artigianale il fenomeno è molto significativo per esempio solo il 7 per cento degli alloggi è a uso abitativo e il resto è a uso commerciale. E una densità del tutto sproporzionata alla struttura economica di quartiere. Santa Croce è un quartiere con 345 abitanti per ettaro contro gli 85 che sono a media comunale. Quindi calo di popolazione e eccesso di densità un vero dramma.

vece il Piano regolatore prevede all'estrema periferia più vicino a Caserta che al mare dove devono lavorare. Ecco questo a Firenze non può essere possibile ed è questo che rende singolare e esemplare insieme il caso Santa Croce. I progetti per il futuro — a dire la verità — sono piuttosto nebulosi. Ne esiste uno dell'architetto Michelucci che è senz'altro molto salutare ma appare anche molto discutibile. Michelucci è autore della stazione di Firenze. Trattata prima dell'ultima guerra nella zona della vecchia stazione leopoldina del 1840 circa e moderna di linee e artefice della ben nota Chiesa dell'Autostada. Nel Sole della romantica struttura a vela i suoi piani per Santa Croce partono giustamente dalla tesi che nella ristrutturazione del quartiere non bisogna creare un «quartiere documento» puramente fatto di zone di conservazione. Per centro immagina un quartiere che diventi un nuovo centro igienicamente buono ricco di interessi commerciali di consumo di pas satempo e anche di diletti culturali. E' disegna grandi passerie (l'appena abbozzate) che scavalcheranno il quartiere visto come una zona di verde case di cultura biblioteche teatri e via divagando. Ci sono domande che non si fanno: il gusto tutto questo? Anche il professor Ardigò prevede una zona culturale nel quartiere (lo chiama «magnete») e dovrebbe sostituirle gli attuali carceri e caserme che effettivamente tutto consoli di mandare altrove. Ecco però che si vede come il quartiere visto come una zona di verde case di cultura biblioteche teatri e via divagando. Ci sono domande che non si fanno: il gusto tutto questo? Anche il professor Ardigò prevede una zona culturale nel quartiere (lo chiama «magnete») e dovrebbe sostituirle gli attuali carceri e caserme che effettivamente tutto consoli di mandare altrove. Ecco però che si vede come il quartiere visto come una zona di verde case di cultura biblioteche teatri e via divagando.

La serrata decisa dal rettore Allara

Torino: chiuse per 7 giorni le Facoltà umanistiche

Si vogliono impedire le assemblee del movimento studentesco e «montare» gli incidenti di venerdì di cui i fascisti sono gli unici responsabili

5000 STUDENTI MANIFESTANO A BERGAMO

Dalla nostra redazione

TORINO 24. Il palazzo delle Facoltà umanistiche dopo gli incidenti provocati dai fascisti sotto gli occhi benevoli della polizia è stato chiuso per una settimana su decisione del rettore Allara per «accertamento e riparazione dei danni». Il grave provvedimento coglie di sorpresa tutti ed è opinione diffusa che lo scopo reale sia di identificare nella intenzione di impedire le assemblee del movimento studentesco e soprattutto di dilatare di un mese l'entità degli avvenimenti. Per chi ha potuto visitare il vasto palazzo di via S. Ottavio dopo i disordini provocati dai missili e i danni sono difetti limitati (alcune vetrine rotte dalle pietre e dalle biglie e metalliche lanciate dai fascisti qualche sedia rotta e un po' d'acqua fuoriuscita dalle pompe antincendio) che gli studenti intendevano mettere in funzione per respingere un eventuale assalto in massa dei teppisti. Il lavoro cioè di alcuni vetrini e delle donne di pulizia.

nistiche assume così l'aspetto di una serrata vera e propria decisione che si può collocare nel quadro più generale dei tentativi di provocazione e di repressione messi in atto contro il movimento di lotte popolari operaie e studentesche che si vanno intensificando in questi giorni. Ed i fatti accaduti davanti alle Facoltà umanistiche sono una testimonianza di questa perniciosa tendenza. Non a caso i giornali torinesi di ieri falsano la verità quando «informano» che gli scontri sono avvenuti fra «gruppi di destra e sinistra» «contenuti dalle forze dell'ordine».

Il fogli padronali dimenticano che le provocazioni fasciste erano in atto da diversi giorni che squadrate di teppisti capeggiate da avanzi di galera ben noti alla questura entravano impunemente nell'Università armati di catenelle pugni di ferro e per sino di rasoi che l'azione di repressione prendeva natura annunciata il giorno prima. E scendevano dal cielo come bombe una situazione di disordine e di tentate di disorientare e denigrare il movimento studentesco e frenare la ripresa in atto. Va detto anche che la responsabilità di quanto è accaduto va addebitata in ampiezza ma parte al comportamento della polizia che nell'arco di dieci ore non è intervenuta decisamente per stroncare fin dall'inizio una provocazione preordinata annunciata il giorno prima. E scendevano dal cielo come bombe una situazione di disordine e di tentate di disorientare e denigrare il movimento studentesco e frenare la ripresa in atto. Va detto anche che la responsabilità di quanto è accaduto va addebitata in ampiezza ma parte al comportamento della polizia che nell'arco di dieci ore non è intervenuta decisamente per stroncare fin dall'inizio una provocazione preordinata annunciata il giorno prima.

Numerose adesioni per l'assistenza sanitaria al Vietnam

Numerose sono le adesioni pervenute al Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam per la campagna di assistenza sanitaria per il Tibet 1970. Entro la prima metà del prossimo mese di febbraio collaboreranno con il comitato di assistenza sanitaria al popolo del Vietnam un grosso quantitativo di attrezzature sanitarie e medicinali.

Le condizioni dei tre studenti feriti e ricoverati in ospedale sono migliorate. Uno di essi Roberto Formone di 16 anni ha potuto essere dimesso ed è probabile che domani anche gli altri due Maurizio Sacchi di 19 anni e Maurizio Regalotti di 18 possano tornare a casa. Le loro prognosi sono di dieci giorni salvo complicazioni.

L'attesa degli studenti e dell'opinione pubblica che in seguito alla brutale aggressione la polizia si decidesse a procedere nei confronti dei fascisti è andata delusa infatti dopo arresto avvenuto ieri di un teppista della «Giovane Italia» Edgardo Celli sorpreso sul fatto davanti al Carducci con una borsa contenente spranghe di ferro e manganelli non ci sono stati né altri fermi né altre arresti né altre denunce contro gli squadristi.

Migliorano le condizioni degli studenti feriti dai fascisti

MILANO 24. Sono riprese normalmente le lezioni al Liceo Carducci, dopo la manifestazione di ieri in segno di protesta contro l'aggressione compiuta da una squadra di fascisti armati di catene sbarre di ferro e manganelli. Le condizioni dei tre studenti feriti e ricoverati in ospedale sono migliorate. Uno di essi Roberto Formone di 16 anni ha potuto essere dimesso ed è probabile che domani anche gli altri due Maurizio Sacchi di 19 anni e Maurizio Regalotti di 18 possano tornare a casa. Le loro prognosi sono di dieci giorni salvo complicazioni.

Milano

Migliorano le condizioni degli studenti feriti dai fascisti

MILANO 24. Sono riprese normalmente le lezioni al Liceo Carducci, dopo la manifestazione di ieri in segno di protesta contro l'aggressione compiuta da una squadra di fascisti armati di catene sbarre di ferro e manganelli. Le condizioni dei tre studenti feriti e ricoverati in ospedale sono migliorate. Uno di essi Roberto Formone di 16 anni ha potuto essere dimesso ed è probabile che domani anche gli altri due Maurizio Sacchi di 19 anni e Maurizio Regalotti di 18 possano tornare a casa. Le loro prognosi sono di dieci giorni salvo complicazioni.

Di fronte a simi il problema — ma in assenza di un pathos paragonabile a quello alluvionale — altre città non reagiscono così male. A Napoli per fare l'esempio più vergognoso si punta nettamente all'abbattimento di un'intera zona della città (per esempio il quartiere spagnolo detto «Rione») che dovrebbe diventare quartieri di lusso addirittura il reddito chiesto per abitante sarà di un milione e centomila lire annue (e si pensa cosa dovrebbe guadagnare una famiglia di cinque persone).

La situazione a questo punto è servita a qualcosa a rendere Firenze consapevole del problema di Santa Croce e renderla responsabile di questo problema a metterle sotto gli occhi la grande occasione di ristrutturare in funzione di tutta la vita e la realtà cittadina un quartiere antico e polare bello potenzialmente funzionale.

Di fronte a simi il problema — ma in assenza di un pathos paragonabile a quello alluvionale — altre città non reagiscono così male. A Napoli per fare l'esempio più vergognoso si punta nettamente all'abbattimento di un'intera zona della città (per esempio il quartiere spagnolo detto «Rione») che dovrebbe diventare quartieri di lusso addirittura il reddito chiesto per abitante sarà di un milione e centomila lire annue (e si pensa cosa dovrebbe guadagnare una famiglia di cinque persone).

Ci premeva però di dire che i fiorentini non stanno creando «fatti compiuti» (che sono irreversibili e disrutivi) ma discutono e studiano e serietà un esempio per altre città.

Ugo Baduel

Serve a tutti gli studenti, dalle medie alla laurea; serve ai tecnici e a chi ha per le scienze anche una semplice curiosità; alle definizioni più chiare e comprensibili seguono le nozioni più complesse le informazioni tecniche più minute

St g

ENCICLOPEDIA SCIENTIFICA TECNICA GARZANTI

solo nelle librerie
due volumi
lire 3900

Enciclopedia scientifica tecnica Garzanti

Queste due opere si inseriscono nella serie Garzanti che con le sue enciclopedie i suoi atlanti, i suoi dizionari, vuole dare a tutti, anche alle persone che vogliono sapere di più, strumenti di cultura rigorosi, validi e precisi più di ingombranti e costosissime enciclopedie.

Non è necessaria una spesa eccessiva per avere una grande opera di cultura

e g

ENCICLOPEDIA GARZANTI UNIVERSALE

solo nelle librerie
due volumi
lire 3200

In una edizione economica un vastissimo contenuto culturale. Non potrete mai usare una enciclopedia più utile di questa a scuola in ufficio, a casa.

Ugo Baduel